

In Udine a domicilio, della Provincia e nell'Udine annue L. 24, semestrale 12 trimestrale 6 mesi 2 Peggli Stati dell'Udine postale si aggiungano le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

Giornale politico - amministrativo - commerciale - letterario

Il giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Direzione ed Amministrazione presso la Tipografia Jacob e Colmegna, Via Savorgnan, N. 13. — Numeri separati si vendono all' Edicola e dal fabbacojo in Mercato Vecchio.

Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20

Udine, 7 agosto.

Il fatto più saliente d'oggi è il Comizio tenutosi in Roma per l'abolizione delle guarentigie. Riesci imponente, non tanto per il numero degli intervenuti quanto per le adesioni avute da molte società politiche liberali italiane. L'intonazione dei primi oratori si conservò relativamente moderata; se non che poi, riscontrando i delegati della questura, in un ordine del giorno, cominciato a leggersi dal Belardi, un'offesa al Pontefice, impedirono la continuazione della lettura di esse, dal che nacque molta confusione e, dopo votato l'ordine del giorno stesso senza leggerlo, il Comizio si sciolse.

Non mancano i giornali che censurano il Governo per l'intervento dei delegati, come non ne mancano di quelli che lo censurano anche per non aver impedito il Comizio; gli uni dunque lo accusano di troppo intervento, gli altri di troppo poco; il che — giudicando così *a priori* — sarebbe garanzia che l'azione del Governo non si scostò da quella savia linea di condotta per la quale la libertà confessa dalle leggi è secondo le leggi assicurata.

Una comunicazione del ministro della guerra smentisce le voci inquietanti concernenti l'Algeria. Le truppe installate a Sfida, Kreider, Mechem impongono tutti i nuovi tentativi. I lavori delle ferrovie sono spinti attivamente. La calma ritorna nelle tribù insorte. Nessun timore d'insurrezione generale, propagato in Francia allo scopo d'influenzare le elezioni. In Tunisia nessun turbamento serio. La gendarmeria indigena reprimere bentosto i predatori, la cui importanza è esagerata. Lo stato sanitario delle truppe in Tunisia e in Algeria è favorevole quanto in quelle di Francia.

Queste le notizie ufficiali dalla Tunisia e dall'Algeria, cosicché sembra le cose vadano acquietandosi. Del che noi dobbiamo essere lieti, non fosse altro per il fatto, che, ristabilita come che sia la tranquillità sulle coste africane, più sicura vita vi condurranno i nostri nazionali ed anche l'azione diplomatica potrà più pacatamente svolgersi. Se non che, altre volte le notizie ufficiali francesi non essendo state appieno confermate dai fatti, manteniamo ancor oggi le nostre riserve.

IL CONSIGLIO PROVINCIALE.

III.

Dopo l'intermezzo della *seduta privata*, incomincerà in seduta pubblica la trattazione degli oggetti, che non offrono una singolare importanza.

Il primo oggetto concerne l'*organizzazione delle Guardie forestali ed il riparto delle spese relative*. Su esso oggetto c'è a stampa una Relazione del Deputato cav. Milanese (corredato da una tabella), in cui dall'alzazza narra la storia di quanto aveva il Consiglio deliberato sino dal 1878, di osservazioni del Ministero su queste deliberazioni, di proposte del Comitato forestale ecc. ecc. Ma siccome la storiella narrata minuziosamente dal cav. Milanese potrebbe interessare poco i nostri Lettori, ned essendo noi in grado di apprezzare le recondite cagioni per cui l'onorevole Deputato provinciale, cui sembra affidato il portafoglio delle finanze, vuole questa volta far muso duro al Comitato stesso (che per certo non se ne spaventerà), ci limiteremo a dare le conclusioni pratiche e positive della Relazione, espresse col seguente *ordine del giorno*:

« Il Consiglio Provinciale di Udine, confermando le sue deliberazioni del

27 agosto e 29 dicembre 1878 relativamente all'assunzione di un terzo della spesa per le guardie forestali ed allo stipendio delle stesse in L. 700, deliberò:

1. Le guardie forestali nella Provincia saranno N. 49, più 2 brigadieri con lo stipendio di L. 850, intendendo che nelle rispettive L. 1000 ed 850 sono già comprese le indennità per alloggio e vestito.

2. I graduati e le guardie avranno la residenza e custodiranno i terreni vincolati come viene stabilito nella tabella allegata.

3. La spesa dei due terzi spettanti ai comuni sarà sopportata dal solo comune in cui risiede la guardia, se essa è destinata a custodire boschi compresi nel solo territorio comunale: sarà divisa tra i comuni interessati in proporzione di superficie vincolata, nel caso che una o più guardie custodiscano terreni posti in vari comuni.

4. La spesa per i graduati sarà sopportata in proporzione di superficie vincolata da tutto il Distretto forestale, in cui il graduato esercita la sua giurisdizione.

5. Sono revocate le deliberazioni 27 agosto e 29 dicembre 1878, in quanto fossero contrarie alla presente.

Niente commosso per qualsiasi esito di questo *ordine del giorno* del cav. Milanese (contento come una pasqua quando può mostrarsi in atto di legiferare), passiamo al secondo oggetto.

Esso oggetto non è che una *batuta* alla generosità della Rappresentanza provinciale. Il Relatore conte ing. Rota scrive: « Il Comune di Spilimbergo a voi si presenta, signori Consiglieri, con l'unità istanza, domandando un sussidio di altre 10,000 lire per il ponte di già costruito sul torrente Cosa presso Provesano ». Poi fa anch'esso un po' di storia tecnica ed economica del ponte, e conclude che il Consiglio debba venire in soccorso al Comune di Spilimbergo, riducendo però la somma richiesta alla metà, cioè a lire cinquemila, e sottoponendo a cautele burocratiche questo regalo, cioè mutandolo nel condono di un debito del Comune verso la Provincia.

Alla Relazione del conte Rota è unita l'istanza con una serua di *considerando e ritenuto*, e con una chiara esprimente la certezza che la Deputazione si benignerà patrinarne appo il Consiglio tale domanda e persino anticipando sentiti ringraziamenti. Noi ci auguriamo che questa *anticipazione* non vada perduta, e che, almeno per metà, sia soddisfatto il desiderio dell'incito Municipio Spilimberghese.

Viene poi per terzo oggetto un altro ponte, non da sussidiare, ma da costruire, e per esso il Relatore conte ing. Rota invita il Consiglio ad approvare la spesa, preventivata dal Genio provinciale in lire 40,000. È un ponte da costruirsi sul torrente Pissandra lungo la strada Pontebbaiana. Di questo Progetto il Relatore mette opportunamente in rilievo i punti salienti.

Viene poi, per quarto oggetto, la fissazione dei termini per l'apertura e chiusura della caccia. A questo proposito la Deputazione, a mezzo del suo Relatore, cav. Biasutti, confermando le deliberazioni dello scorso anno, propone l'approvazione del seguente *ukase*:

« Art. 1. L'uccellazione con reti, vischio, lacci ed altri simili artifici è quindianzi proibita dal 31 dicembre a tutto 14 agosto, eccettuata quella delle quaglie che viene aperta col 1 agosto.

« Art. 2. La caccia col fucile è vietata dal 1 aprile a tutto 14 agosto, eccettuata quella delle lepri e delle pérnici che si chiuderà col 31 dicembre, e sarà sempre proibita dove il terreno è coperto di neve, e quella degli uccelli palustri che si chiuderà col 10 maggio.

Poi dovrebbero essere discussi ed approvati il Cofitto consuntivo 1880 ed il Resoconto morale riferibilmente all'anno 1879-80: ma noi crediamo che l'onor. Consiglio a questo punto, causa il caldo canicola e per seguire la consuetudine aggiorerà provvidamente le sue sedute. Ad ogni modo noi ci riserviamo di parlare di questi due oggetti, com'anche del Bilancio preventivo 1882 e di altri di relativa maggior rilevanza in appositi articoli.

Crediamo, però, che per semplificare l'ordine del giorno, il Consiglio udira, in questa prima seduta la comunicazione delle *deliberazioni deiputate d'urgenza*, ed emetterà, conforme ai suggerimenti della Deputazione, il *parere* riguardo a sussidi governativi chiesti da qualche Comune.

Ad ogni modo sugli altri argomenti dell'ordine del giorno, avvenga o non avvenga la proroga della sessione, vogliamo intrattenere i nostri Lettori. Già ogni anno usammo chiamar la attenzione del Pubblico sulla nostra onorevolissima Rappresentanza provinciale, e sui suoi atti, essendo questo il mezzo di promuovere impegnamenti nell'amministrazione della cosa pubblica e di rendere onoranza alla saviezza de' nostri Rappresentanti.

IL RISULTATO

DELLE ELEZIONI AMMINISTRATIVE.

(Continuazione).

Nel Distretto di Tarcento la lotta per la elezione d'un Consigliere provinciale ebbe un carattere misto; fu in parte determinata da una specie di antagonismo fra i capo-luoghi Tarcento e Tricesimo, in parte suggerita da partigianeria politica, e un po' chino ebbe impulso dal desiderio di provare che le cariche non sono infide e che giova alternare i cittadini ne' pubblici uffici.

Di confronto all'eletto cav. Alfonso Morgante notaio di Tarcento, il cav. Pellegrino Carnelutti restò in minoranza; però ebbe 393 voti. La *Patria del Friuli*, qual Giornale progressista, lasciò intravedere la sua preferenza per Morgante; ma non andò più in là, dacchè il Carnelutti *moderato non intransigente*, e Consigliere cessante, non poteva considerare quale avversario da combattersi ad oltranza per tutelare gli interessi della Parte progressista, e nemmanco sotto l'aspetto puramente amministrativo.

Nel Distretto di S. Daniele, dopo i due eletti, conseguirono il co. comm. Carlo Ronchi voti 522, il conte Pietro di Colored Mels voti 348, ed il sig. Gonano Giovanni (malgrado, la sua rinuncia alla candidatura) voti 52. Ese, per colore del nostro Giornale, e per le qualità dei due Candidati progressisti, potemmo desiderare la rielezione del cav. Alfonso Cicconi e ri-

conoscere che il De Rosmini, specialmente per le sue cognizioni nell'ingegneria, poteva riuscire un Consigliere utile all'amministrazione provinciale (il che ci venne poi confermato da uomini autorevoli che appunto per questo motivo avrebbero voluto vedere nella Rappresentanza della Provincia il cav. Corvèta ingegnere e già Ispettore presso il Ministero dei lavori pubblici); non era il caso, per raggiungere lo scopo della riuscita de' nostri amici politici, di combattere due egregi gentiluomini ritenuti *moderati*, e la cui cultura e dignità personale potevano tornar di decoro a Corpo morale cui il voto degli Elettori poteva aggregarli. D'altronde, ne' riguardi amministrativi, certe asprezze partigiane sono condannabili; e vieppiù, se condurrebbero ad abbassare il reale merito degli uni e ad esaltare fantasticamente il qualsiasi merito degli altri.

Veniamo a dire, finalmente, della elezione dei due *Consiglieri provinciali* per il Distretto di Cividale, dacchè, anche questa volta quel Distretto volle distinguersi per soverchio numero di Candidati, per discordi aspirazioni, e per continua indecisione ed irrequietezza. Lo stesso risultato delle elezioni lo addimostra, dacchè (dopo i due eletti) abbiamo le seguenti cifre: voti 382 per il cav. Gustavo Cucavaz, 215 pel signor Domenico Indri, 186 pel Consigliere cessante ing. nob. Marzio De Portis, 115 pel cav. Tommaso Nussi, 105 per l'avv. Casasola. Difatti, lasciando il Casasola ai Clericali purissimi, abbiamo sei Candidati, a vece che due, per il Partito liberale!!! E sino dal principio della lotta avvertimmo come questi troppi Candidati esprimessero non soltanto lotta tra Progressisti e Moderati, bensì anche il nessun accordo fra i grandi Elettori del capo-luogo, ed i grandi Elettori de' Comuni rurali, e tra gli Elettori cividalesi stessi lotta intestina. Difatti, mentre in qualche Comune rurale (per esempio Premaniacco) le prime elezioni segnavano i nomi del marchese Mangilli e del cav. De Girolami, e quindi le elezioni prendevano un indirizzo che non poteva piacere agli Elettori cividalesi, a Cividale si moltiplicavano le liste, anzi mutavansi da un'ora all'altra: Nussi e Indri, De Portis e Cucavaz, Cucavaz e Carbonaro, Cucavaz e Indri; quindi manifestavasi la tendenza a volere per Consiglieri provinciali due Candidati propri, quando parecchi Comuni rurali avevano già votato nomi diversi, e quando era già corsa voce che l'accettazione del Mangilli e del De Girolami in qualche Comune era una specie di corrispettivo alla benevola accoglienza fatta da altri Comuni, in recente occasione, al De Puppi e al Di Trento! Dunque al confronto dei grandi Elettori di Cividale (città) è principalmente dovuto, se nessun Consigliere propriamente cividalese sieda ora nel Consiglio della Provincia.

Noi comprendiamo essere spiacente la cosa al Cividalesi; ma il caso di quest'anno li renderà più accorti per l'avvenire. E del resto si riconferma, che non perciò meno saranno difesi e protetti gli interessi di Cividale nella provinciale Rappresentanza. Come il Deputato al Parlamento rappresenta la Nazione, il Consigliere rappresenta la Provincia; ciò non pertanto ci possano essere interessi propriamente distrettuali, e persino interessi speciali del capoluogo. Ma

non crediamo che questa ultima specie di interessi corra pericolo, perché a difenderli non s'udrà la voce d'un Consigliere nato e domiciliato in Cividale. Il credere ciò sarebbe un far torto ai Consiglieri Di Trento, De Puppi, Mangilli e Di Girolami, e specialmente ai due primi, la cui nomina a Deputati provinciali torna di opere al Distretto. Veramente di questi interessi affatto *locali*, ed esclusivamente noi ora sapremmo immaginare, se non un qualche sussidio al Collegio-civitativo, perché crediamo che, riguardo ad un tronco ferroviario Udine-Cividale, non ci sia nemmeno da pensare, mentre, come è consueto e desiderato da tutti, un *tramway* è indicatissimo, e lo si farà, e basterà alla sollecita comunicazione tra le due città sorelle.

Ma da una *lettera aperta* diretta al comm. Billia (inserita nel *Giornale di Udine* del 4 agosto) si deplorava amaramente le avvenute elezioni, perché per dieci voti nessò il cav. Cucavaz in minoranza e quindi Cividale (città) rimarrà senza difesa, contro lo spirito invadente ed assorbente del centro della Provincia! Ed in quella lettera di un Candato, che (com'egli stesso scrive) appena accortosi d'essere stato quasi posto fuori di combattimento, magnanimamente fecesi caldo raccomandatore del cav. Cucavaz, leggansi, anche, censure alla *Patria del Friuli*, quasi la *Patria del Friuli*, col suo contegno, avesse contribuito all'insuccesso dei due Candidati Cividalesi, e specialmente a quello dell'on. Sindaco di Cividale.

Ebbene, malgrado la stranezza di una *lettera aperta* al comm. Billia (quasi l'illusterrimo Commendatore fosse stato il macchinista delle Elezioni amministrative e la *Patria del Friuli* fosse agli stipendi del Comendatore), malgrado che nella sua lettera il Candidato posto fuori di combattimento con frase insolente dica di parlare al Billia o ad altri che intendono, e dica di parlare al Billia perché usa sempre a non interloquire colle donne quando può discutere col corpo che le progetta, quasi la *Patria del Friuli* avesse da aspettarsi una ramanzina nel suo contegno durante la lotta elettorale, ed il Direttore di essa fosse uomo da non intendere, malgrado diciamo la stranezza di questa *lettera aperta*, che accenna ad affacciarsi imminente di cui noi non conosciamo l'esistenza e la provenienza, ci piace constatare come il nostro contegno nella lotta per i due Consiglieri del Distretto di Cividale sia stato perfettamente logico e prudente.

Noi intanto (riguardo a tutte le elezioni avvenute nei Distretti, meno quello di Udine, per quale esisteva la *Lista concordata*), ci siamo astenuti da raccomandazioni speciali, pur esponendo il desiderio che riuscissero i Candidati progressisti. Non non incadiamo, se non le fasi della lotta. Noi de' Candidati progressisti accennammo alle ragioni di eleggibilità, e si neppure una parola ci sfuggì a dirsi sdrai degli avversari. Noi evitammo ancora di portare la lotta sul terreno delle *qualità personali*, e ci limitammo alle ragioni di preferibilità desunte dagli uffici pubblici dei Candidati. Ebbi parlando delle fasi della lotta inlettis Distretto di Cividale, questo studio di prudenza fu spinto sino all'estremo grado, e per convincersene, il direttore della *Lettera aperta* non avrebbe a far altro, se non scendere a meriti della *Patria del Friuli*. In essi è deploata la confusione cividalese.

è riconosciuta, in massima, la convenienza che Città capo-luogo sia rappresentata nel Consiglio provinciale; è prevista la soluzione della lotta questa volta in senso contrario, perché già la maggior parte dei Comuni rurali aveva manifestato altre preferenze. E la *Patria del Friuli* non parlò, se non quanto le sembrava giusto secondo certe convenienze di Partito e insieme amministrative, sino a quando due Competitori, ritenutisi ormai fuori di combattimento, le mandavano una lettera, in cui que' due volevano far regalo di immaginari voti all'egregio Sindaco di Cividale. Noi, allora, conoscendo che il cav. De Girolami poteva vantare lunga carriera amministrativa, sapendo che era gradito alle nostre due Associazioni politiche (e perchè il Distretto di Cividale avesse fra tre suoi Rappresentanti moderati il quarto Rappresentante progressista) ci esternammo favorevoli al De Girolami che l'Autore della *Lettera aperta* chiama ironicamente *Candidato del nostro cuore*; mentre, scorrendo i numeri della *Patria del Friuli*, potrebbesi riscontrare la nostra perfetta imparzialità e la dichiarazione che noi, appunto per la cennata confusione, non volevamo entrarci e lasciavano in piena libertà gli Elettori. E per esprimere la nostra preferenza, quando la lotta era giunta all'ultimo stadio, ci servimmo d'un argomento assai serio, cioè quello della *gradazione degli uffici pubblici e della incompatibilità desiderabile tra l'ufficio di Sindaco in un Municipio cittadino, e l'ufficio di Rappresentante provinciale*. Noi infatti (e lo dicemmo sino alla noja) desideriamo che non si addossino troppi uffici ad un uomo pubblico; che i minori uffici conducano ai maggiori; che specialmente il Sindaco di un Comune importante non abbia altre cariche. Quindi se nel nostro Consiglio provinciale trovasi il solo nob. Ciconi Sindaco di S. Daniele che unisce i due uffici; se i nostri avversari, i *Moderati*, a questo riguardo si mostrano, in un certo caso specialmente, tanto scrupolosi, da non volere nemmeno che un Assessore, anzi poi semplice Consigliere del Comune di Udine, fosse contemporaneamente Deputato provinciale; noi ci credemmo in diritto di opporre la questione di *incompatibilità al Candidato cividalese*.

Aggiungeremo di più che, per rispetto al principio della *gradazione degli uffici*, (se noi ci siamo congratulati perchè nelle elezioni comunali di Cividale sia riuscito finalmente l'autore della *lettera aperta*) anche a lui avremmo, per la carica di Consigliere provinciale, preferito il De Girolami, perchè da anni si dedicò alla amministrazione comunale, e perchè nell'amministrazione della Provincia si potrà presto aver bisogno di Consiglieri atti a servizi, in cui sia necessario eleggere qualche Consigliere che possa disporre di tutto il suo tempo per la cosa pubblica; per esempio la Commissione di Leva e la Commissione di Ricchezza mobile.

Conchiudendo su questo punto delle elezioni provinciali nel Distretto di Cividale, speriamo di aver parlato tanto chiaro (sebben osservando tutti que' riguardi, che nemmeno negli ingiusti attacchi usiamo dimenticare) da dimostrar all'Autore della *lettera aperta* come noi perfettamente intendiamo le cose, e come sia stata una stranezza, per non chiamarla altro, la lettera diretta al comm. Billia, col pretesto che egli non è uso dire a suocera perchè nuora intenda; mentre il comm. Billia non c'entrò punto nè poco nelle relazioni elettorali della *Patria del Friuli*, ed il Direttore della *Patria del Friuli*, pensi pur altri il contrario, sa adempire al proprio dovere, e comprendere le convenienze de' Partiti politici e le convenienze sociali in qualsiasi evenienza, nella quale ci sia di mezzo l'interesse pubblico.

(Continua).

NOTIZIE ITALIANE

La Gazzetta Ufficiale del 5 agosto contiene:

1. Legge 22 luglio N. 348 per la quale coloro che, alla promulgazione della Legge 23 aprile 1865 n. 2247 facevano parte dell'esercito o dell'Armata, sono rimessi in tempo per invocare i benefici entro un anno della promulgazione di questa Legge.

2. Legge 22 luglio n. 349, per un aumento di lire 200000 nel fondo di lire 350000 di cui all'art. 6 della Legge 4 dicembre 1879 n. 5168.

3. Legge 25 luglio n. 350, che approva la costruzione di un nuovo braccio collinare nel carcere Regina Coeli in Roma.

— La squadra è arrivata ad Ancona martedì per Venezia. Accoglienza festosa maigrado l'ora tarda, specialmente al *Duilio*.

— Giuseppe Bertinatti, ministro italiano all'Aja di cui il telegrafo annunciò la morte, è vecchio e valente diplomatico che rese importanti servigi nelle varie rappresentanze all'estero, a Bruxelles, a Berna, agli Stati Uniti, a Costantinopoli e ultimamente all'Aja, sostenute sempre con onore dall'egregio funzionario.

Le grandi potenze, compresa la Francia, hanno tutte nominato le missioni militari che assisteranno alle grandi manovre italiane.

— I negoziati per trattato di commercio colla Francia si ripigliarono quanto prima. Perciò il Governo ha di già delegato a tale scopo per le trattative il comm. Ellena, riservandosi di nominare in breve l'altro negoziatore.

NOTIZIE ESTERE

Una lettera da Tripoli dice, che lo spahi Amaricubaria, fuggito dal massacro della missione Flatters, dichiarò che il Governatore turco di Ghadames n'è complice, ed avrebbe anche presa la sua parte di bottino.

— Alcuni giornali repubblicani, come il *Débats*, il *XIX Siècle*, la *Presse* il *Parlement* non approvano l'idea di Gambetta riguardo la revisione della costituzione riguardo il Senato.

— L'Agenzia *Havas* smetisce il *Morning Post* che trattisi di mandare in Africa 40.000 uomini.

— Lo czar è rientrato a Pietroburgo.

— Continuano i concentramenti di truppe nell'Algeria e nella Tunisia.

— Emissari di Ben-Halifa percorrono i dintorni di Chef, eccitando gli indigeni alla rivolta.

Si teme che finite le feste del Ramadān la insurrezione riprenda dappertutto.

— Le truppe francesi custodiscono le miniere di piombo di Gebel-Arsas appartenenti ad una Società italiana.

— Cémençan, Rochefort ed i loro amici hanno deciso di fare ogni sforzo per impedire che Gambetta riesca eletto a Belleville. Gli opporranno Sigismondo Lacroix e Tony Révillon.

Dalla Provincia

Collegio-Convitto comunale maschile in Cividale del Friuli.

Scuole elementari e ginnasiali — Scuole tecniche pareggiate alle Regie — Sede di esami di licenza.

Deliberata dal Consiglio comunale la stabilità del Collegio, è aperta l'iscrizione per il nuovo anno accademico 1881-82.

L'istruzione è conforme ai programmi governativi. Si insegna gratuitamente il tedesco a quegli alunni, di qualunque classe, le cui famiglie ne fanno domanda.

La retta annua è di lire 650 pagabili alla Cassa comunale, in tre rate eguali anticipate.

La garanzia offerta alle famiglie dal Comune sia moralmente che finanziariamente l'amenità del luogo, la salubrità del magnifico e vasto locale, la bontà del trattamento, il valore dell'istruzione, l'indirizzo serio e veramente educativo, e finalmente i risultati ottenuti, non lasciano dubbi che in avvenire il Collegio farà continui e rapidi progressi.

La Direzione spedisce, a richiesta, il nuovo programma e fornisce ogni particolareggiata informazione.

Dal Municipio di Cividale, 1. agosto 1881.

Il Sindaco

G. CUCAVAZ

Il Direttore

E. VITALE.

Per gli operai di Marsiglia.

L'ultima lista delle offerte raccolte in Pordenone per danneggiati di Marsiglia ha un totale di lire 272.85. Bravi i Pordenonesi.

Bravo giovane!

L'egregio giovane Caroncini Antonio che fu già allievo presso il nostro Istituto tecnico e che vi si distinguere per amore allo studio e per non comune profitto, passato all'Accademia militare, fu con recente decreto promosso ad ufficiale del genio.

Pro patria.

La Società dei Reduci di Pordenone si fece promotrice di una sottoscrizione per venire in soccorso delle famiglie pordenonesi che, per la chiamata sotto le armi della milizia mobile, restano prive d'ogni mezzo di sussistenza. Apposita Commissione incominciò ieri a raccogliere le offerte. Pordenone non verrà certo meno, neanche in questa evenienza alla fama di patriottica e generosa che si è meritato.

Il sacco nero della Provincia.

In Bagnaria Arsa fu arrestato il 31 decorso Virg. Pietro, perchè rifiutossi di declinare il proprio nome. Men. Giovanni volle difendere l'amico e fece opposizione alla forza. Perciò fu anch'egli arrestato. Perquisitosi poi, fu trovato in possesso di tabacco estero e quindi venne dichiarato in contravvenzione.

— In Azzano Decimo, pure il 31, Sutt. Giovanni rubava delle pesche per valore di lire 1.50 a danno di Mus. Francesco.

— In Rigolato, il 29, fu appiccato il fuoco ad una siepe, che abbucò con danno circa di lire 20 a Cant. Giuseppe. Se ne sospetta autore certo Vid.

— In S. Pietro al Natisone Jussigh Antonio, soggetto ad accessi di pazzia nella notte dal 3 al 4, volle far la morte di Giuda appicinandosi ad un albero.

— In Lauco nella notte dal 27 al 28 fu rubato dagli ignoti in danno di Tom. Pietro un telaio del valore di lire 5.

— In Forni di sotto gli ignoti colpirono con la scure quattro perni di proprietà di Faz. Odorico. Danno lire 100.

— In Palmanova, nel 24 decorso, Tell. Giacomo commetteva delle truffe per lire 30 in danno di Bort., neogiozziante del luogo. Fu denunciato.

— Fra donne. In S. Giorgio di Nogaro, 2 corr. Togn. Pasqua riportava in rissa una ferita guaribile in 12 giorni. L'autrice Nich. P. fu arrestata.

— Non basta la siccità, ci vogliono anche i danni maliziosi. In S. Vito di Fagagna nella notte dal 2 al 3 furono, nel campo di certo Br. Luigi, recise delle piante di granoturco, a sospetta opera di Ton. Andrea. Danno calcolato lire 4.

— Un altro incendio. Avvenne il 5 in Gonars, nella casa, non assicurata, di certa Del Bianco Caterina. Danno lire 1.000.

— In Moggio, il 3 corr., Brul. Pietro fu arrestato come sospetto autore del ferimento avvenuto in Pontafel sulla persona di Marc. Antonio di Chiassaforte.

— In Prepotto, il 5, gli ignoti rubarono a Petr. Giacomo danaro ed effetti preziosi per lire 34.

— In Cividale, il 5, fu arrestato e deferito all'Autorità giudiziaria Nass. Giacomo per ingiurie pubblicamente dette contro quel Delegato di P. S., in seguito ad una perquisizione con sequestro da questi eseguita al domicilio del Nass., imputato autore del ferimento nella persona di Bell. Luigi.

CRONACA CITTADINA

Proclamazione de' Consiglieri provinciali. La Deputazione provinciale proclamò eletti a Consiglieri provinciali: a) per quinquennio da agosto 1881 a tutto luglio 1886 i signori co. Della Torre cav. Lucio Sigismondo per Distretto di Udine con voti 1404, Billia com. dott. Paolo id. voti 1393, Mantica nob. Nicolò id. voti 1238, nob. Ciconi cav. dott. Alfonso per Distretto di S. Daniele, voti 724, nob. Rosmini ing. Enrico id. voti 571, Mangilli marchese Fabio, per

Distretto di Cividale, voti 538, De Girolami cav. Angelo id. voti 393, nob. Pollicreti dott. Alessandro, per Distretto di Pordenone, voti 855, Moro cav. dott. Incopò, per Distretto di S. Vito, voti 525, Morgante cav. dott. Alfonso, per Distretto di Tarcento, voti 803; b) per l'epoca a tutto luglio 1884, Gortanti dottor Giov., per Distretto di Tolmezzo, voti 480; c) per l'epoca a tutto luglio 1882, Candiati dott. Francesco, per Distretto di Sacile, voti 369.

Il **saggio di musica e ginnastica** delle alunne interne ed esterne dell'Istituto Uccellini, che ebbe luogo ieri mattina, riuscì soddisfacente. Il Sindaco toccò in brevissimo discorso della necessità in Italia dell'istruzione superiore della donna, felicitandosi colla Provincia e col Comune di Udine che vi provvidero spontaneamente appena avvenuta la liberazione del Veneto, del miglioramento operati dal Municipio nell'Istituto dopo che gli venne affidato. Disse degli allori raccolti all'Esposizione didattica di Roma, dei buoni effetti delle vacanze, della giovane salute delle alunne durante l'anno non ostante l'intensità dello studio, dei buoni risultati degli esami, dell'introduzione incominciata con buon effetto di occupazioni casalinghe, dell'importanza che si intende dare a queste occupazioni facendole entrare nelle abitudini del Collegio, del miglioramento nello spirito di giovanilezza e di gentilezza. Fece vivi elogi alle esterne aumentate fino al numero di 56 per lodevolissimo loro contegno. Salutò le alunne che partono avendo compreso i loro studii, e fece raccomandazione a tutte per le vacanze che incominciano e specialmente di guardarsi dalle esterne.

Dopo le parole del Sindaco le alunne interne parte sole, parte in due ed in quattro a seconda del grado d'istruzione diedero il loro saggio al piano, alterato da cori, a esercizi ginnastici graziosissimi alternati col canto, i quali ottimi alcuni eseguiti dalle allieve interne, alcuni dalle esterne.

I consiglieri provinciali e comunali, e i genitori intervenuti in gran numero si mostraron soddisfatti.

Dopo il saggio tutti si recarono a visitare i lavori delle alunne esposti nelle vicine aule.

Banca di Udine

Situazione al 31 luglio 1881.

Ammontare di n. 10470 Azioni a L. 100 L. 1.047.000.— Versamenti effettuati a saldo cinque decimi 523.500.—

Saldo Azioni L. 523.500.—

Attivo

Azionisti per saldo Azioni L. 523.500.— Cassa esistente 48.666.21

Portafoglio 2.248.210.19

Anticipazioni contro deposito di valori e merci 199.738.40

Effetti all'incasso 11.288.40

Effetti in sofferenza 600

Valori pubblici 165.151.24

Esercizio Cambio valute 60.000

Conti correnti fruttiferi 404.299.76

» garantiti da deposito 545.927.90

Stabile di proprietà della Banca 25.869.89

Depositi-a cauzione di funz. 75.000

» antecipaz. 679.268.57

» liberi 299.590

Mobili e spese di primo impianto 6.800

Spese d'ordinaria Amministr. 18.552.06

L. 5.312.462.62

Passivo

Capitale L. 1.047.000.—

Depositanti in Conto corr. 2.672.907.30

» a risparmio 264.491.67

Creditori diversi 101.107.55

Depositi a canzone 754.268.57

» liberi 299.590

Azionisti per residui interessi 5.348.37

Fondo di riserva 86.891.61

Utili lordi del presente eserciz. 80.857.55

L. 5.312.462.62

Ritenendo che con quest'ordine del giorno il voto dell'Assemblea, anziché servire di guida al Consiglio ed alla direzione, verrebbe ad esser sottoposto dalla Commissione, i sottoscritti propongo che si dasse formale incarico alla Commissione stessa di presentare un progetto a seconda della volontà dell'Assemblea. Questa loro idea essendo stata combattuta, ed in vista che la votazione del detto ordine del giorno compromette l'assoluta potestà suprema dell'Assemblea, hanno protestato contro di ciò verso il Presidente e contemporaneamente abbandonato la sala per lasciare la responsabilità d'oggi conseguenza agli altri membri del Consiglio.

Udine, 7 agosto 1881.

Daniotti Luigi
Sello Giovannetti
Donato Bastianetti
Luigi di M. Bardusco.

Teatro Mimerva. Questa sera riposo. Ieri sera e sabato il teatro era affollato. Spicavano le signore che, eleganti e belle, rendevano più gaio e piacevole lo spettacolo. Ricche di toilettes e smaglianti per le loro parure e pei loro sorrisi — que' sorrisi di cui natura solo alla donna fu prodiga.

Le sorelle Ravagli sono diventate l'enfant gâté del pubblico. Nel duetto tra Semiramide ed Arsace nel terzo atto le signorine Ravagli furono chiamate tre volte all'onore del proscenio.

Anche gli altri artisti, festeggiati.

— A Semiramide le nostre scuse. Il suo articolo è già composto, ma lo spazio ci costringe rimandarlo a domani.

Non la intendono mia! Ci scrivono: Io via Ronchi vi sono due eserciti che non intendono di esporre, nelle ore di notte, il solito fanfaronato, ed un passante per detta via se ne lagna fortemente parendogli giustizia poco equiparata agli altri negozianti della via.

Buon per loro che se la prendono in sana pâce, e non prevedono che una sera o l'altra le fanfare della pubblica vigilanza si scagliheranno contro. Uomo avvisato.....

Competente mancia sarà donata a chi portasse al nostro Ufficio un invito di documenti ieri perduto da Tissano a Udine.

Ladruncolo non fortunato. Certo Dost. Giuseppe d'anni 14 — già altre cinque o sei volte stato in carcere per furto — sabato, verso le 11 mattina, per una portina nel retro, s'introduceva nel negozio cappelli di Angelo Vatri in Mercatovecchio, e con grande desezza, per modo che dal proprietario non fu nemmeno veduto, riesci ad asportare due cappelli del valore di circa lire 7.

Lo vide il merciario ambulante Sornaga Ignazio, lo inseguì, lo arrestò, lo ricondusse indietro al negozio del Vatri ove dovette restituire la raffurtiva. Fra i cittadini, ch'erano presenti al fatto, alcuni biasimavano il Sornaga. Ma bravi davvero.

Tentato furto. Avvenne ieri sera, nella casa dell'oste Anderloni che abita in via Rialto. Rincasando esso e famiglia verso le 11, udirono taluno fuggire. Su per le scale trovarono uno scialle da signora ed un tappeto; i cassetti tutti aperti; nulla però mancante. Erano giunti in tempo.

Per disordini fu arrestato il macchinista ferroviario P. Giacomin e deferito alle autorità giudiziarie. Teatro delle sue prodezze aveva scelta una casa illecita.

Una bella eagna lepreiere in vendita, di tre anni e mezzo, esperta alla corsa. Si dà in prova. Recapito Orlandi Antonio Via Cisis N. 74.

Ufficio dello Stato Civile

Bollettino sett. dal 31 luglio al 6 agosto

Nascite

Nati vivi maschi 9 femmine 8
id. morti id. 1 id. —
Espositi id. 2 id. 2
Totale n. 22

Morti a domicilio.

Ernesto Burra di Antonio di mesi 3 — Ernesto Colautti di mesi 4 — Guido Alessio di Luigi di mesi 9 — Teresa Francesca Rubino fu Bernardino d'anni 74 possidente — Dorlasci Baldissara-De Checco fu Valentino d'anni 78, possidente — Giovanni Modotto di Paolo d'anni 1 — Lucia But di Biagio di mesi 3.

Morti nell'Ospitale Civile.

Maria Fanese-Fabbro fu Giuseppe d'anni 40 contadina — Rosa Juri fu Giuseppe d'anni 57 contadina — Odoardo Bonamigo di Antonio d'anni 52, fabbro — Giovanni Carlot fu Francesco d'anni 84 agricoltore — Maria Zuliani-Del Negro fu Giovanni Battista d'anni 79 lavandaia — Maria Dario-Riolo fu Michele d'anni 38 contadina — Maria del Zotto-Liccardo fu Leonardo di anni 36 sarta.

Totale n. 14

dei quali 5 non appartengono al Com. di Udine

Matrimoni.

Valentino Burlini sarto con Cecilia Parizzo att. alle occ. di casa — Luigi Mas-

sartù agricoltore con Lucia Driussi contadina.

Pubblicazioni di matrimonio esposte ieri nell'albo municipale.

Eugenio Marai impiegato ferroviario con Angelica Miani att. alle occ. di casa — Giovanni Colaetta muratore con Maria Tomada tessitrice — Filippo Lamponi merciario con Sabata Malisano att. alle occ. di casa.

FATTI VARI

Un mistero di gelosia. È avvenuto a Piacenza. Or fanno quindici giorni circa, una vecchia donna, in compagnia di una giovane campagnola dall'aspetto, si presentavano al negozio "sito in una delle principali strade della città. La giovane parve indecisa se dovesse entrare o no nel negozio, e finalmente si decise a fermarsi fuori. Entrò la vecchia accennando a voler fare acquisto di non sapiamo quali oggetti. Al banco trovavasi una giovinezza inserviente la famiglia F., che in assenza dei padroni guardava la bottega.

La vecchia campagnola, attaccato discorso colla giovane serva sul costo degli oggetti che diceva di voler comprare, trasse di tasca alcune prugne e ne offrì all'altra, insistendo ne pigliasse una e più specialmente una rossa che spiccava fra le altre bianche e pareva anche più matura. La serva non osò insistere nel rifiutare, accettò la prugna rossa e la mangiò.

Parve che la vecchia fosse di ciò pienamente soddisfatta, perchè, senza altro, salutò e partì... per ignota destinazione.

Poco dopo tornarono i padroni, e la giovane di servizio cominciò ad accusare un po' di malessere, poi dei dolori al ventre e un forte bruciore alla gola.

— Avrai mangiato qualche cosa che t'ha fatto male — le osservò la padrona del negozio.

— No, signora, rispose la giovane, sono ancora digiuna...

— Ma pure...

— E ti senti così male?...

— Molto; non posso reggermi in piedi. — Uhm!... Una prugna che fa di questi effetti! T'avevano avvelenata! Al terribile sospetto la povera giovane per poco non venne meno.

Ad accrescere lo spavento, capitò improvviso in bottega un giovinotto che diceva il moioso o promesso della servetta tutto acceso in volto e stralunato. Le due donne gli raccontarono in fretta l'avvenuto.

— Ah, sono arrivato troppo tardi! È già fatto.

— Che vuol dir ciò? Si spieghi, chiesero ansiosamente le due donne.

— Significa, rispose il giovane, che ora mi fu recapitata una lettera anonima in cui mi si avverte che avrebbero avvelenata la mia amante, colei cui ho promesso di sposare. Ecco la lettera.

Il giovane la mostrò e la lesse.

Le due donne, padrona e serva, erano più morte che vive.

Si mandò subito in cerca di un medico; si somministrarono alle avvelenate diverse bibite, perché rimettesse la fatal prugna, e rimise. Capitò dopo qualche ora il dottor B. che presidì ulteriori cure. Intanto il giovinotto si recò difilato alla Questura ove narrò per filo e per segno quanto era accaduto.

Aggiungesi che la Procura del Re siasi interessata del fatto, che, se vero, è abbastanza strano. Le due campagnole non furono ancora trovate, non si poterono aver notizie o tracce di esse.

Il giorno dopo la morte e la lesse.

Le due donne, padrona e serva, erano più morte che vive.

Si mandò subito in cerca di un medico; si somministrarono alle avvelenate diverse bibite, perché rimettesse la fatal prugna, e rimise. Capitò dopo qualche ora il dottor B. che presidì ulteriori cure. Intanto il giovinotto si recò difilato alla Questura ove narrò per filo e per segno quanto era accaduto.

Aggiungesi che la Procura del Re siasi interessata del fatto, che, se vero, è abbastanza strano. Le due campagnole non furono ancora trovate, non si poterono aver notizie o tracce di esse.

Il giorno dopo la morte e la lesse.

Le due donne, padrona e serva, erano più morte che vive.

Si mandò subito in cerca di un medico; si somministrarono alle avvelenate diverse bibite, perché rimettesse la fatal prugna, e rimise. Capitò dopo qualche ora il dottor B. che presidì ulteriori cure. Intanto il giovinotto si recò difilato alla Questura ove narrò per filo e per segno quanto era accaduto.

Aggiungesi che la Procura del Re siasi interessata del fatto, che, se vero, è abbastanza strano. Le due campagnole non furono ancora trovate, non si poterono aver notizie o tracce di esse.

Il giorno dopo la morte e la lesse.

Le due donne, padrona e serva, erano più morte che vive.

Si mandò subito in cerca di un medico; si somministrarono alle avvelenate diverse bibite, perché rimettesse la fatal prugna, e rimise. Capitò dopo qualche ora il dottor B. che presidì ulteriori cure. Intanto il giovinotto si recò difilato alla Questura ove narrò per filo e per segno quanto era accaduto.

Aggiungesi che la Procura del Re siasi interessata del fatto, che, se vero, è abbastanza strano. Le due campagnole non furono ancora trovate, non si poterono aver notizie o tracce di esse.

Il giorno dopo la morte e la lesse.

Le due donne, padrona e serva, erano più morte che vive.

Si mandò subito in cerca di un medico; si somministrarono alle avvelenate diverse bibite, perché rimettesse la fatal prugna, e rimise. Capitò dopo qualche ora il dottor B. che presidì ulteriori cure. Intanto il giovinotto si recò difilato alla Questura ove narrò per filo e per segno quanto era accaduto.

Aggiungesi che la Procura del Re siasi interessata del fatto, che, se vero, è abbastanza strano. Le due campagnole non furono ancora trovate, non si poterono aver notizie o tracce di esse.

Il giorno dopo la morte e la lesse.

Le due donne, padrona e serva, erano più morte che vive.

Si mandò subito in cerca di un medico; si somministrarono alle avvelenate diverse bibite, perché rimettesse la fatal prugna, e rimise. Capitò dopo qualche ora il dottor B. che presidì ulteriori cure. Intanto il giovinotto si recò difilato alla Questura ove narrò per filo e per segno quanto era accaduto.

Aggiungesi che la Procura del Re siasi interessata del fatto, che, se vero, è abbastanza strano. Le due campagnole non furono ancora trovate, non si poterono aver notizie o tracce di esse.

Il giorno dopo la morte e la lesse.

Le due donne, padrona e serva, erano più morte che vive.

Si mandò subito in cerca di un medico; si somministrarono alle avvelenate diverse bibite, perché rimettesse la fatal prugna, e rimise. Capitò dopo qualche ora il dottor B. che presidì ulteriori cure. Intanto il giovinotto si recò difilato alla Questura ove narrò per filo e per segno quanto era accaduto.

Aggiungesi che la Procura del Re siasi interessata del fatto, che, se vero, è abbastanza strano. Le due campagnole non furono ancora trovate, non si poterono aver notizie o tracce di esse.

Il giorno dopo la morte e la lesse.

Le due donne, padrona e serva, erano più morte che vive.

Si mandò subito in cerca di un medico; si somministrarono alle avvelenate diverse bibite, perché rimettesse la fatal prugna, e rimise. Capitò dopo qualche ora il dottor B. che presidì ulteriori cure. Intanto il giovinotto si recò difilato alla Questura ove narrò per filo e per segno quanto era accaduto.

Aggiungesi che la Procura del Re siasi interessata del fatto, che, se vero, è abbastanza strano. Le due campagnole non furono ancora trovate, non si poterono aver notizie o tracce di esse.

Il giorno dopo la morte e la lesse.

Le due donne, padrona e serva, erano più morte che vive.

Si mandò subito in cerca di un medico; si somministrarono alle avvelenate diverse bibite, perché rimettesse la fatal prugna, e rimise. Capitò dopo qualche ora il dottor B. che presidì ulteriori cure. Intanto il giovinotto si recò difilato alla Questura ove narrò per filo e per segno quanto era accaduto.

Aggiungesi che la Procura del Re siasi interessata del fatto, che, se vero, è abbastanza strano. Le due campagnole non furono ancora trovate, non si poterono aver notizie o tracce di esse.

Il giorno dopo la morte e la lesse.

Le due donne, padrona e serva, erano più morte che vive.

Si mandò subito in cerca di un medico; si somministrarono alle avvelenate diverse bibite, perché rimettesse la fatal prugna, e rimise. Capitò dopo qualche ora il dottor B. che presidì ulteriori cure. Intanto il giovinotto si recò difilato alla Questura ove narrò per filo e per segno quanto era accaduto.

Aggiungesi che la Procura del Re siasi interessata del fatto, che, se vero, è abbastanza strano. Le due campagnole non furono ancora trovate, non si poterono aver notizie o tracce di esse.

Il giorno dopo la morte e la lesse.

Le due donne, padrona e serva, erano più morte che vive.

Si mandò subito in cerca di un medico; si somministrarono alle avvelenate diverse bibite, perché rimettesse la fatal prugna, e rimise. Capitò dopo qualche ora il dottor B. che presidì ulteriori cure. Intanto il giovinotto si recò difilato alla Questura ove narrò per filo e per segno quanto era accaduto.

Aggiungesi che la Procura del Re siasi interessata del fatto, che, se vero, è abbastanza strano. Le due campagnole non furono ancora trovate, non si poterono aver notizie o tracce di esse.

Il giorno dopo la morte e la lesse.

Le due donne, padrona e serva, erano più morte che vive.

Si mandò subito in cerca di un medico; si somministrarono alle avvelenate diverse bibite, perché rimettesse la fatal prugna, e rimise. Capitò dopo qualche ora il dottor B. che presidì ulteriori cure. Intanto il giovinotto si recò difilato alla Questura ove narrò per filo e per segno quanto era accaduto.

Aggiungesi che la Procura del Re siasi interessata del fatto, che, se vero, è abbastanza strano. Le due campagnole non furono ancora trovate, non si poterono aver notizie o tracce di esse.

Il giorno dopo la morte e la lesse.

Le due donne, padrona e serva, erano più morte che vive.

Si mandò subito in cerca di un medico; si somministrarono alle avvelenate diverse bibite, perché rimettesse la fatal prugna, e rimise. Capitò dopo qualche ora il dottor B. che presidì ulteriori cure. Intanto il giovinotto si recò difilato alla Questura ove narrò per filo e per segno quanto era accaduto.

Aggiungesi che la Procura del Re siasi interessata del fatto, che, se vero, è abbastanza strano. Le due campagnole non furono ancora trovate, non si poterono aver notizie o tracce di esse.

Il giorno dopo la morte e la lesse.

Le due donne, padrona e serva, erano più morte che vive.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro Giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence principale de Publicité E. E. OBLIEGH, Parigi, 21, Rue Saint - Marc.

ORARIO della FERROVIA DI UDINE

PARTENZE

PER VENEZIA
ore 5.10 antim.
» 9.28 antim.
» 4.57 pom.
» 8.28 pom.
» 1.44 antim.

ARRIVI DA VENEZIA

omn. ore 7.35 antim.
» id. » 10.10 ant.
» id. » 2.35 pom.
» id. » 8.28 pom.
» id. » 2.30 antim.

PER TRIESTE

ore 8.00 antim.
» 9.17 pom.
» 8.47 pom.
» 2.50 antim.

DA TRIESTE

misto ore 9.05 antim.
» id. » 12.40 mer.
» id. » 8.15 pom.
» id. » 1.10 antim.

PER PONTEBBA

ore 6.10 antim.
» 7.45 id.
» 10.35 id.
» 4.30 pom.

DA PONTEBBA

misto ore 9.10 antim.
» id. » 4.18 pom.
» id. » 7.50 id.
» id. » 8.20 id.

Blister anti-germânico

Un preservatorio risolvente di azione scura, rinfrescante ed ariosa, guarisce le dissisioni (storpi) delle articolazioni della spalla, della spina e del fianco, la debolezza e gli sfreni ed i caprietti delle gambe, i vascolosi, i caprietti, le iniezioni, le linfie, gli spasmi, le formicolie, le guardie, ecc. Utilizzate venini, rigolte gli ingorgi della tripla arteria interascellare e dei vasi linfatici delle gambe dei piedi usato come rubisico; guarisce le sanguine, malattie polmonari, articolazioni, etc.



Vescicatorio Liquido per i Cavalli e Bovini

La presente specialità è adottata nei reggimenti di cavalleria e artiglieria per ordine del R. Ministero della guerra, ed approvata nelle R. Scuole di veterinaria di Bologna e Modena.

**AGENZIA INTERNAZIONALE
G. COLAJANNI**
UDINE
Via Fontane N. 10.
VENEZIA — G. di G. GUERRANA — VENEZIA
(Via 22 Marzo corte del teatro n. 2226)

Spedizioniere e Commissionario

DEPOSITO VINO MARSALA e ZOLFO E QUALITA

INCARICATO UFFICIALE dal GOVERNO ARGENTINO per l'EMIGRAZIONE SPONTANEA. Concessione gratuita dei terreni.

Biglietti di 1^a, 2^a e 3^a Classe per qualsiasi destinazione. Prezzi ridotti di passaggio di 3 Classe per l'America del Nord, Centro e Pacifico, partenze tutti i giorni.

PARTENZE

dirette dal Porto di Genova per

**RIO JANEIRO
Montevideo e Buenos-Ayres**

3 Agosto Vap. Post. SUD - AMERICA
12. » » Franc. SAVOIE
22. » » ITALIA.

PARTENZE STRAORDINARIE

ed a prezzi ridottissimi

Per Rio Janeiro - Montevideo e Buenos-Ayres (Argentina).
20 Agosto Nuovo Vap. Nazionale GENOVA.

Per imbarco, e transito di merci e passeggeri, informazioni o schiarimenti dirigersi alla suddetta ditta od al suo incaricato sig. G. Quartaro in S. Vito al Tagliamento.

**Avvisi in quarta pagina
a prezzi mitissimi.**

In Udine Via Nicolò Lionello.

(ex Cortellazzis)

PRESSO IL BANDAO

GIOVANNI PERINI

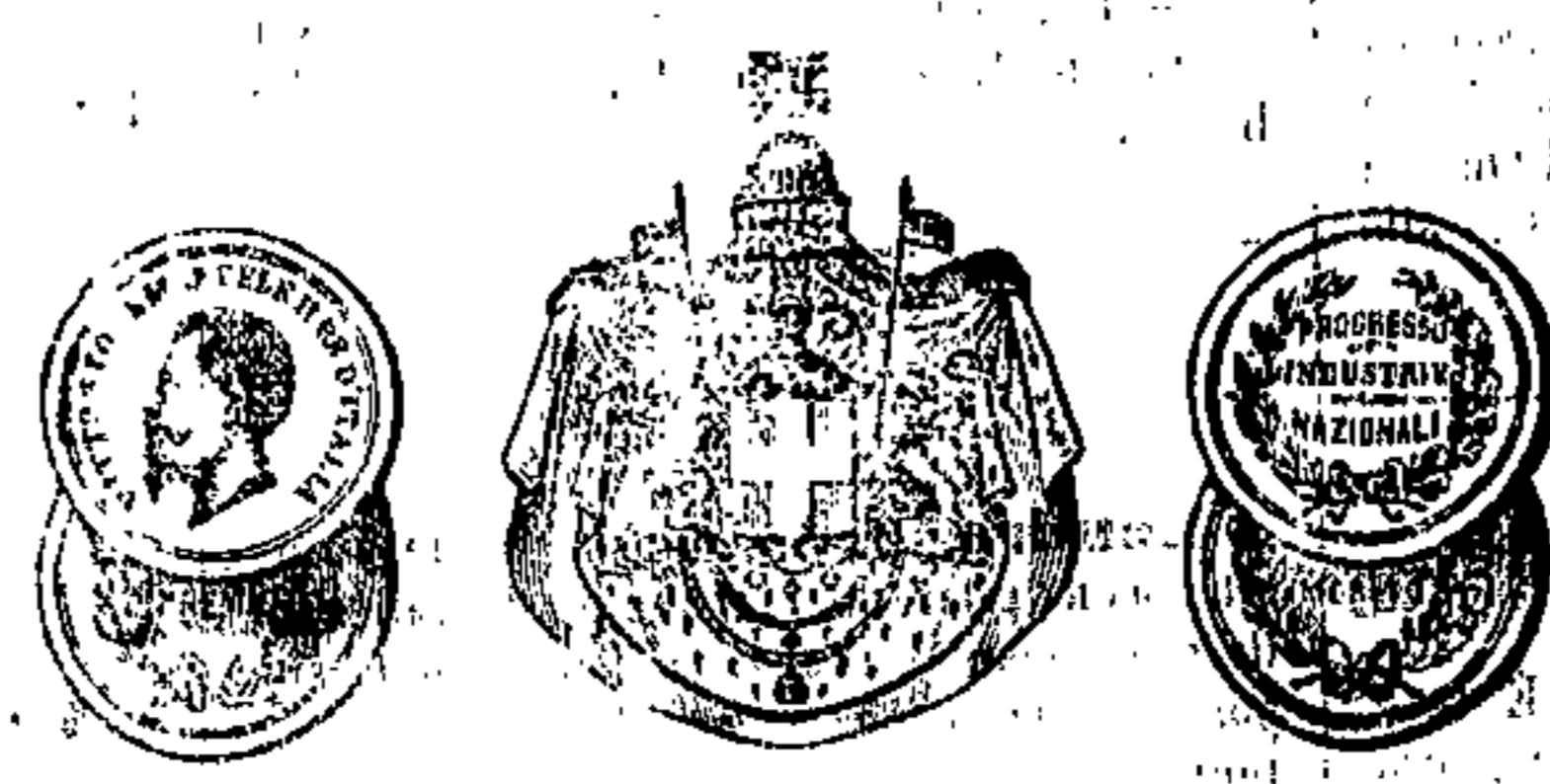
TROVASI

un copioso assortimento di **Vasche da bagni**, a doccia e semicupi, tanto da vendere che da noleggiare.

Tiene inoltre, pronta da vendere a favorevoli condizioni, una

Pompa per incendio

munita di tutti gli attrezzi occorribili e montata su carro a quattro ruote.



PREMIATA PROFUMERIA CASSETTA NOVITA'

indispensabile a qualunque famiglia.

Eleganti scatole in cromo-litografia, da Lire 1.50, 2 e 5, contenenti un copioso assortimento di profumerie delle principali fabbriche Nazionali ed Estere.

Per it. lire 1.50

Un flacon profumo per bianchi.
Un pezzo sapone profumato.
Un cosmetico fino.
Un pacco polvere cipria prof.

Per it. lire 2
Un flacon d'Ac. Cola. (Farina)
Un flacon prof. per bianchi.
Un pezzo sapone profumato.
Un cosmetico fino.
Un pacco pol. cip. profumata.

Per it. lire 5

Un flacon d'Ac. Cola. (Farina)
Un sapone glicerina.
Un sapone fino in vellutato.
Una spazzola da denti.
Una polvere dentifrica.
Un flacon Acqua alla Regina d'Italia.
Un flacon prof. per bianchi.
Un sacchettò vellutina.

Eleganti Album e Strenne miniati contenenti le più ricercate Profumerie al prezzo di Lire 1, 1.50 e 2.
Presso i sottoscritti trovasi pure un completo assortimento di PROFUMERIE IGieniche ed il tanto rinomato SAPONE di propria fabbricazione.

Si spedisce in tutta la Provincia a chi invierà relativo V.A. Postale alla Farmacia alla Fenice Risorta, dietro il Duomo, UDINE.

BOZERO e SANDRI.



**AGENZIA INTERNAZIONALE
G. COLAJANNI**
UDINE
Via Aquileja N. 33.

VENEZIA — G. di G. GUERRANA — VENEZIA

(Via 22 Marzo corte del teatro n. 2226)

Spedizioniere e Commissionario

DEPOSITO VINO MARSALA e ZOLFO E QUALITA

INCARICATO UFFICIALE dal GOVERNO ARGENTINO per l'EMIGRAZIONE SPONTANEA. Concessione gratuita dei terreni.

Biglietti di 1^a, 2^a e 3^a Classe per qualsiasi destinazione. Prezzi ridotti di passaggio di 3 Classe per l'America del Nord, Centro e Pacifico, partenze tutti i giorni.

PARTENZE

dirette dal Porto di Genova per

**RIO JANEIRO
Montevideo e Buenos-Ayres**

3 Agosto Vap. Post. SUD - AMERICA
12. » » Franc. SAVOIE
22. » » ITALIA.

PARTENZE STRAORDINARIE

ed a prezzi ridottissimi

Per Rio Janeiro - Montevideo e Buenos-Ayres (Argentina).
20 Agosto Nuovo Vap. Nazionale GENOVA.

Per imbarco, e transito di merci e passeggeri, informazioni o schiarimenti dirigersi alla suddetta ditta od al suo incaricato sig. G. Quartaro in S. Vito al Tagliamento.

**Avvisi in quarta pagina
a prezzi mitissimi.**

Udine 1881. Tip. Jacob e Colmegna.

BIBLIOTECA CIRCOLANTE

UDINE

Via della Posta n. 24

UDINE

Via della Posta n. 2